

**Tu** *Terza università*



LA PITTURA E' DONNA  
Le signore del Barocco

Dott. Alessandro Biella

# Programma del corso

- Alla pari con i maschi: Sofonisba Anguissola e le artiste del Vasari
- Tra artiste in convento e mamme pittrici – Lavinia Fontana
- Storie di famiglia – Il coraggio di Elisabetta Sirani
- **Tra sacro e profano: Fede Galizia e la pittura di genere**
- Il tormento di essere donna: Artemisia Gentileschi e le accademiche
  
- Oltre il Barocco: Rosalba Carriera
- Oltre l'Italia: Judith Leyster
- Angelika Kauffmann e il contemporaneo

# «The Generi»

Pittura di genere: pittura che raffigura scene di vita quotidiana dipingendo persone comuni (non identificabili individualmente) impegnate in attività comuni.

Per estensione, ciò che non è pittura «di storia» o ritratto

A lungo considerata *pittura minore* e trascurata dai grandi committenti; non dalla borghesia e dai mercanti. => I primi pittori «di genere» famosi vengono dai Paesi Bassi



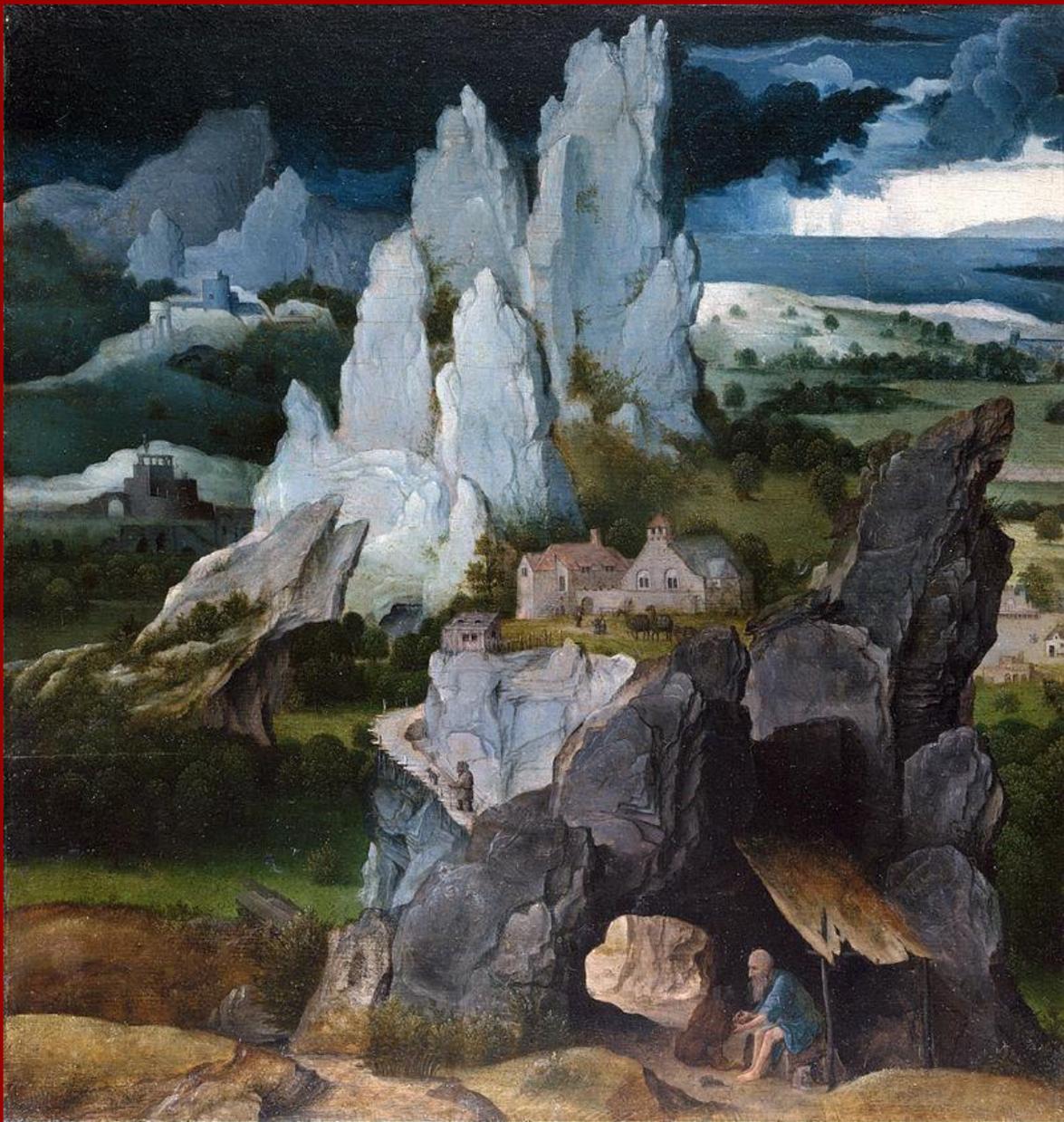
PIETER BREUGHEL IL VECCHIO, *Danza di contadini*, 1568 circa.  
Vienna, Kunsthistorisches Museum



DAVID TENIERS IL GIOVANE, *L'arciduca Guglielmo Leopoldo nella sua galleria d'arte*, 1647-1651 circa. Madrid, Museo del Prado



PIETER DE HOOCH, *Cortile di una casa di Delft*,  
1658. Londra, National Gallery



JOACHIM PATINIER, *Paesaggio con San Gerolamo*, c. 1510-20. Londra, National Gallery



ALBRECHT DÜRER, *La grande zolla*, acquerello e guazzo, 1503. Vienna, Biblioteca Albertina



AERT ANTHONISZOON, *Battaglia navale*, 1608 circa. Parma, Galleria nazionale



HENDRICK VAN STEENWYCK IL GIOVANE, *La chiesa di S. Giacomo ad Anversa*, 1610 circa. Parma, Galleria nazionale



DAVID VINKBOONS, *Mercato sulle rive di un fiume*, inizio XVII secolo. Parma, Galleria nazionale



ADRIAN BROUWER, *Interno di taverna*, 1630 c. Londra, Galleria Dulwich



VINCENZO CAMPI, *La fruttivendola*, 1580 circa. Milano, Pinacoteca di Brera



BARTOLOMEO PASSEROTTI, *Le pollarole*, 1580 c. Firenze, Fondazione Roberto Longhi



JAN MIEL, *Carnevale romano*, 1653. Madrid, Museo del Prado



GIACOMO CERUTI detto il PITOCCHETTO, *L'incontro nel bosco*, 1720 circa. Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

# Fede Galizia

(Milano?, 1574/78 – dopo il 1630)

- **Figlia di un artista trentino**, data di nascita incerta
- Bottega del padre + **ritratti contemporanei** (Lomazzo, Figino, Peterzano)
- Lomazzo, già nel 1590, la ricorda come **copista «de più eccellenti dell'arte nostra»**
- Nel 1595 Paolo Morigia, suo mentore, celebra i suoi molti ritratti: **anche l'imperatore Rodolfo d'Asburgo «s'è compiaciuto d'haver cose di mano di questa virtuosa Fede»**, grazie alla mediazione dell'Arcimboldo
- Nel 1630 vanta **crediti nei confronti dei Savoia** (il duca Carlo Emanuele e il figlio Vittorio Amedeo)



Busto sulla facciata di Palazzo Ranzi, Trento

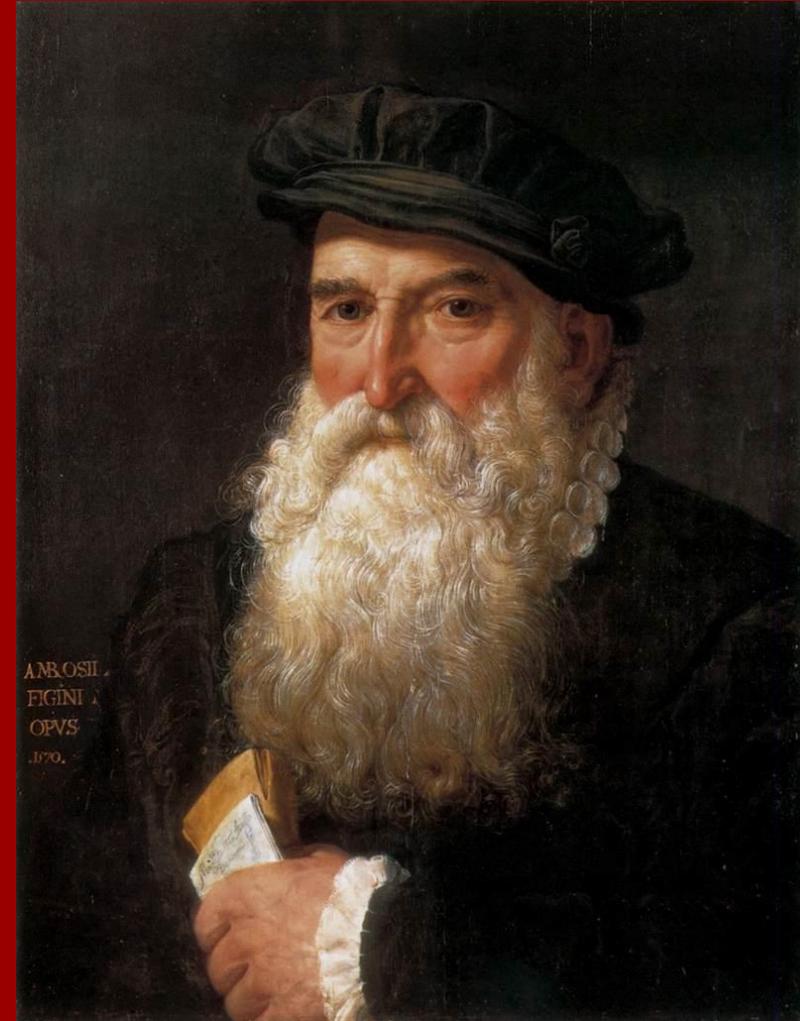


*Orazione nell'orto*, da Correggio, 1600 circa. Milano, Museo Diocesano (originale: Londra, Apsley House)

# Esordisce nel 1592 con un ritratto inciso del poeta Gherardo Borgogni



GIAN PAOLO LOMAZZO, *Autoritratto come Abate dell'Accademia della Val di Blenio*, 1568 circa. Milano, Pinacoteca di Brera

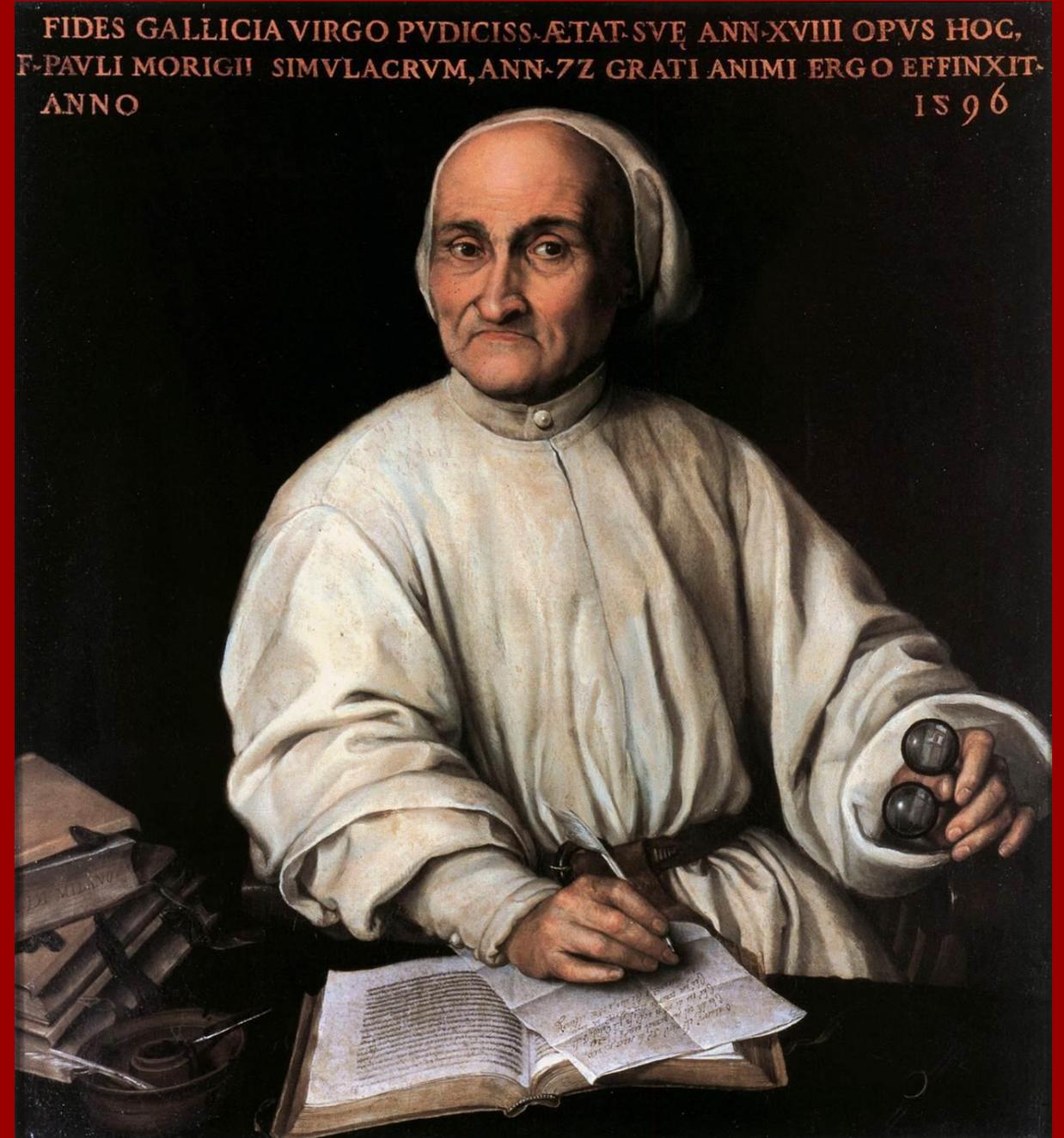


AMBROGIO FIGINO, *Ritratto di Giovan Angelo Annoni*, 1570. Collezione privata



SIMONE PETERZANO,  
*Autoritratto*, 1589.

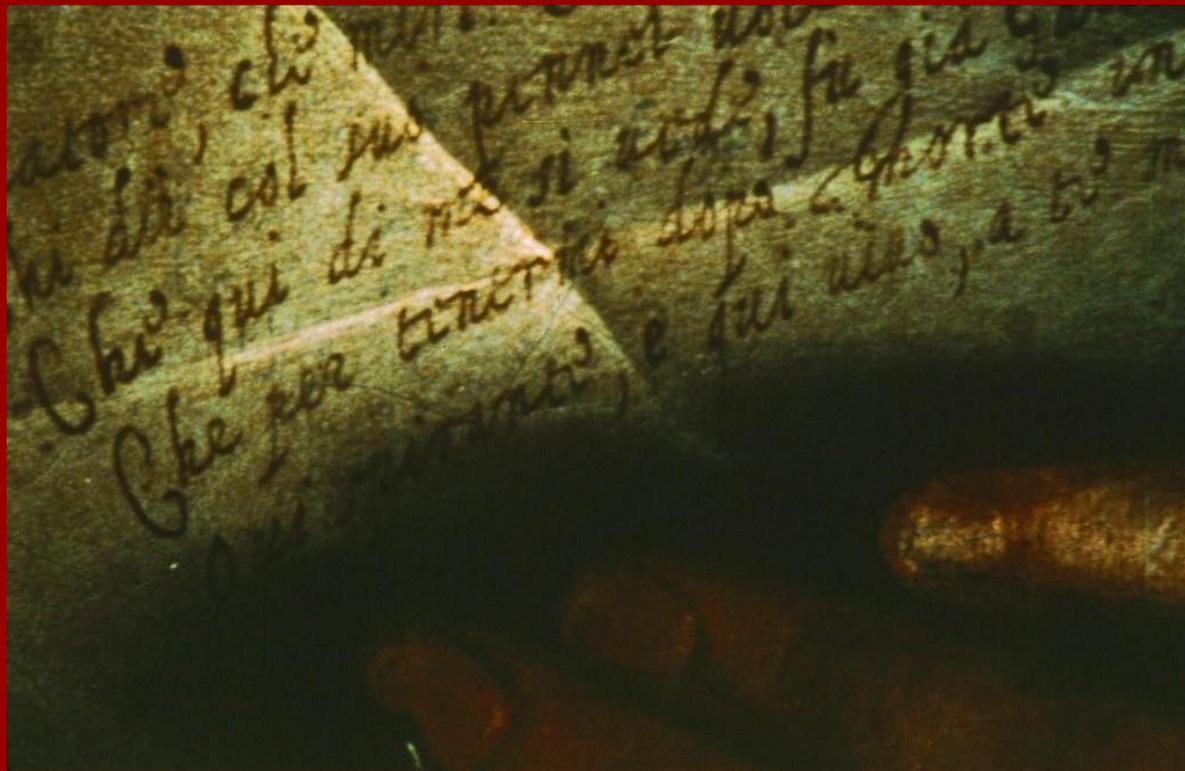
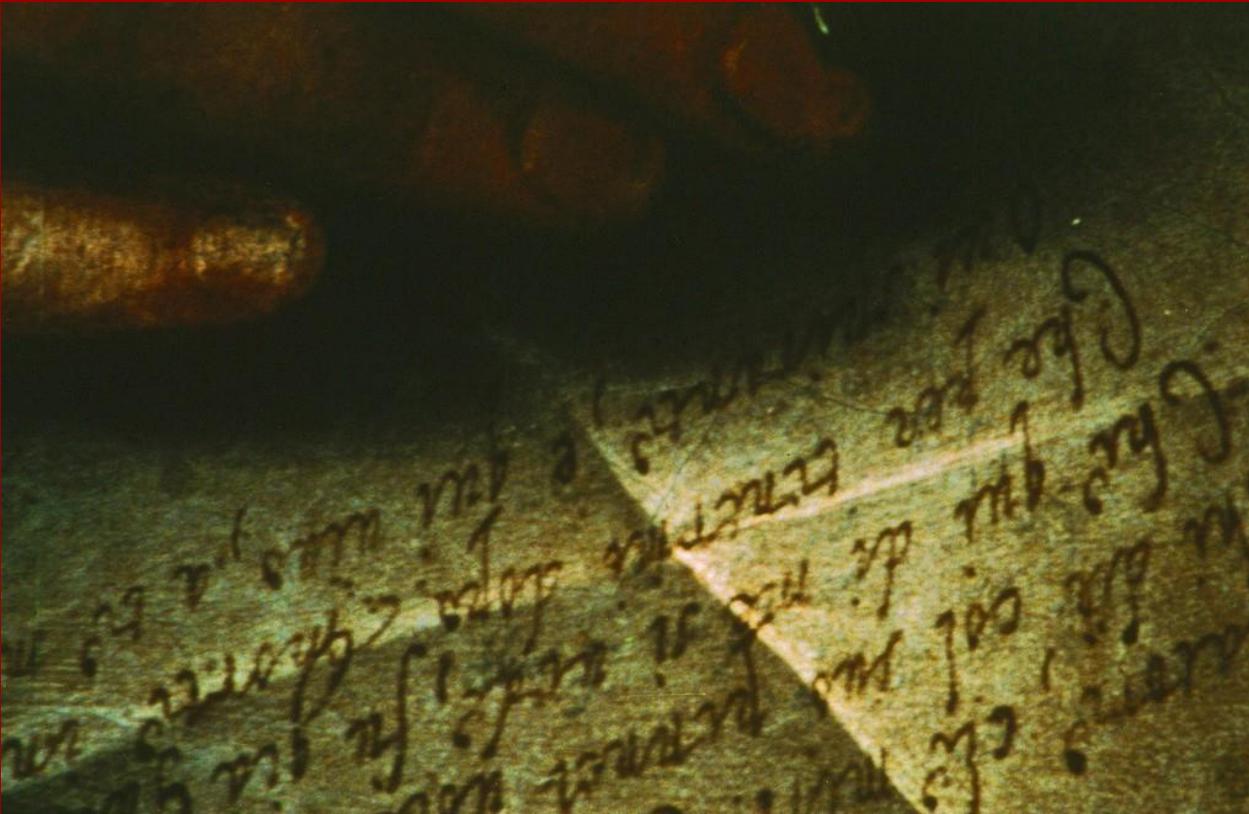
*Ritratto di Paolo Morigia*, 1592-1595. Milano,  
Pinacoteca Ambrosiana







JAN VAN EYCK, *Ritratto dei coniugi Arnolfini*, 1434. Londra, National Gallery



«Fu già GALITIA FEDE / Che per tenermi dopo morto in vita /  
Qui spirante, e qui vivo a te m'addita.»



*Giuditta con la testa di Oloferne, 1596. Sarasota (Stati Uniti), Museo Ringling*  
**Prima versione. Poi altre, di cui solo un'altra firmata (Galleria Borghese, 1601)**



*Alzata metallica con prugne, pere e una rosa, 1602 circa. Collezione privata.*  
Almeno quattro versioni, di cui **una firmata e datata** (1602; Amsterdam, collezione Anhalt)



*Alzatina con fichi e melone* (due versioni). Ubicazione sconosciuta



*Alzatina con ciliegie e farfalla, collezione privata.*



*Alzata di cristallo con pesche, mele cotogne e fiori di gelsomino, 1607. Cremona, Museo Civico Ala Ponzone. Seconda e ultima natura morta firmata da Fede*



Altre cinque versioni note, tutte con aggiunte (es. cavalletta) o lievi modifiche => quella di Cremona è il «prototipo»?



*Crespina di ceramica con uva*, collezione privata milanese.

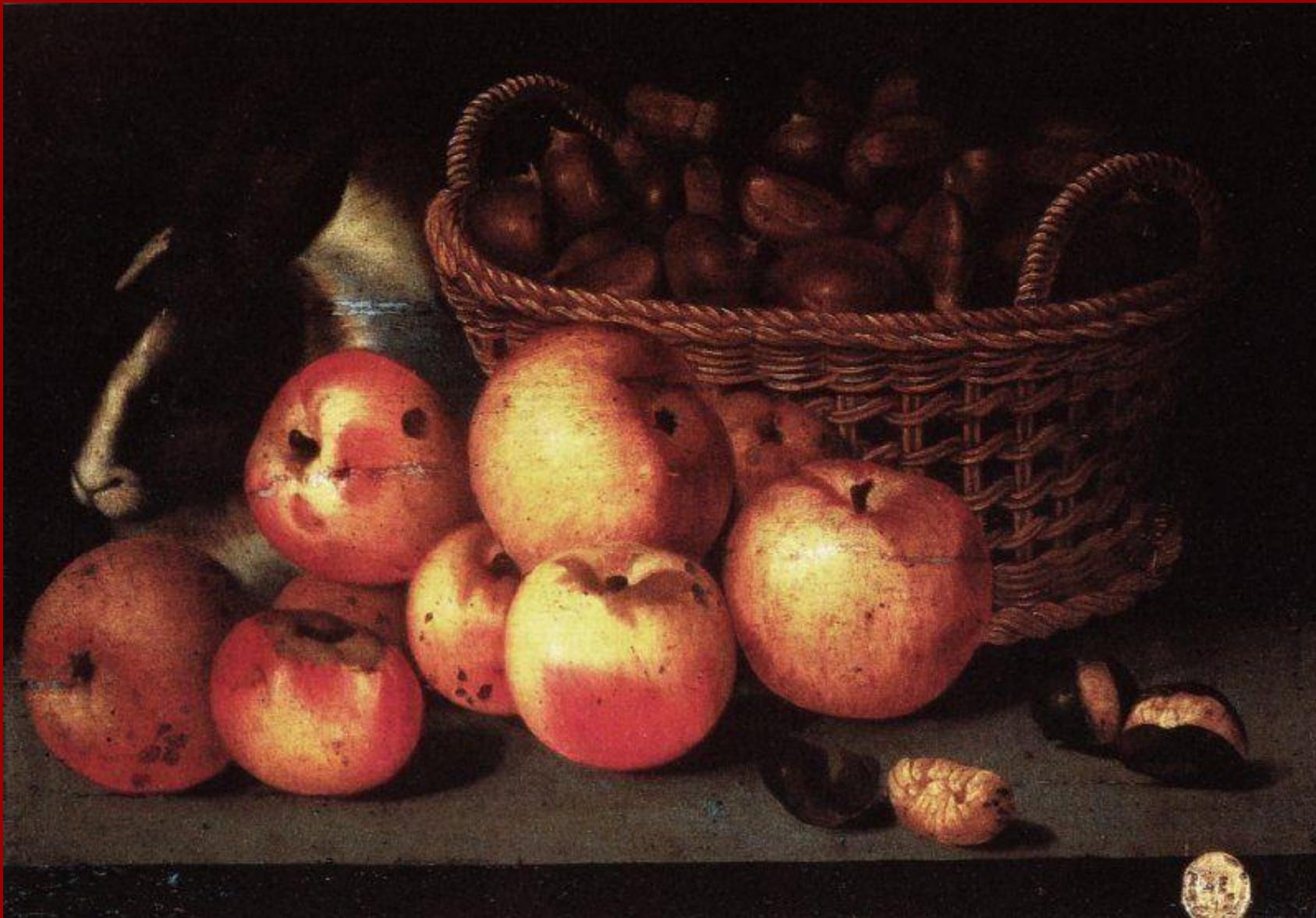
**Altre tre versioni passate all'asta (Londra 1984; New York 2018; Zurigo 2020)**



*Pere e crespina di maiolica con uva e prugne, 1610 circa (asta Sotheby's 2018)*



*Cesto di ceramica traforata con pesche*



*Cesto di vimini con mele, castagne e un coniglio*, 1607-1610 circa. Cremona, Museo civico



CARAVAGGIO, *Canestra di frutta*, 1597-1600. Milano, Pinacoteca Ambrosiana



*Ritratto di dottore (Ludovico Settala?), 1600-1605  
circa. Collezione privata*



*Ritratto di Federico Zuccari, 1604. Firenze, Uffizi*



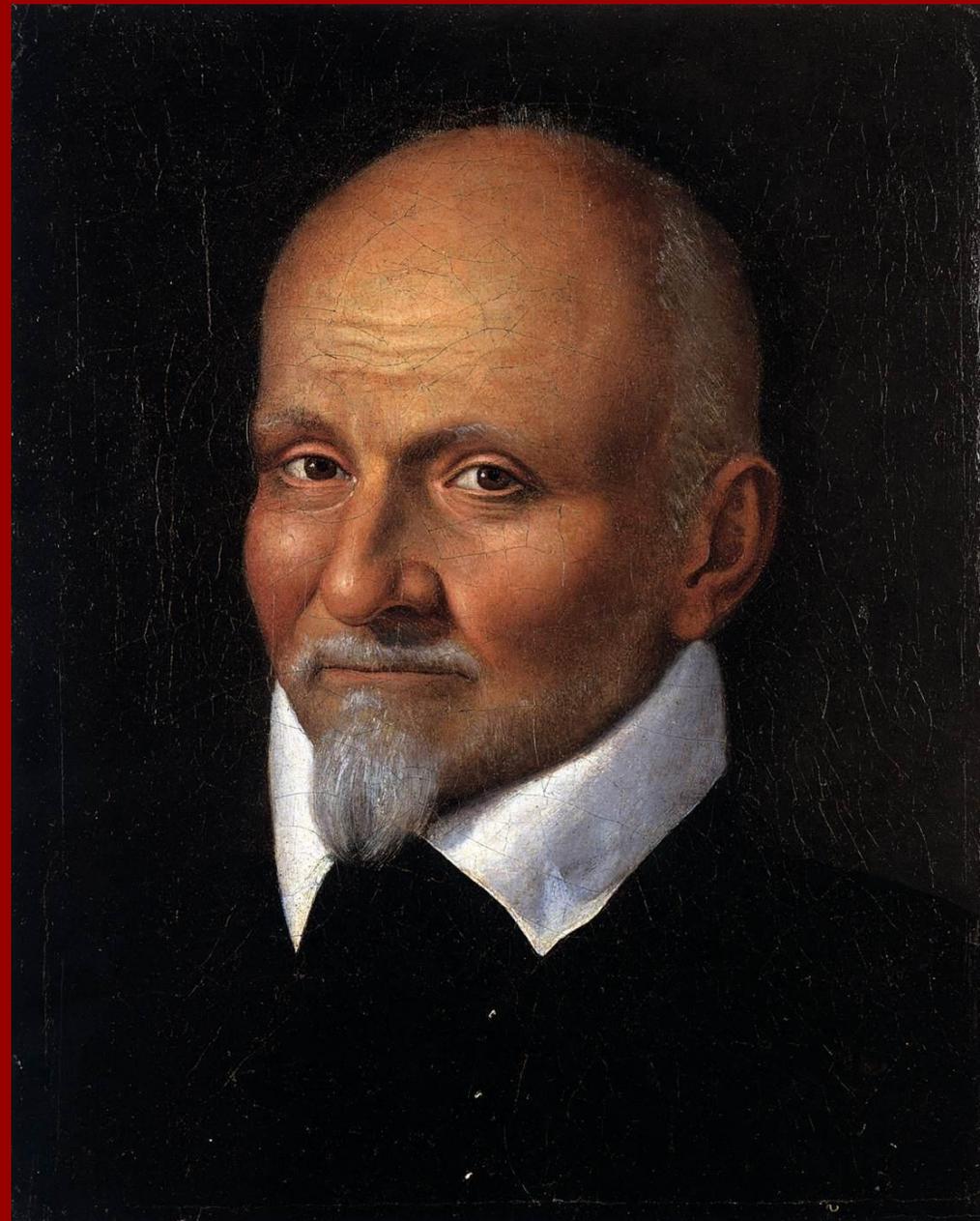
Nunzio e Fede Galizia,  
*Allegoria celebrativa di  
Jacopo Menochio e  
Margherita Candiani,*  
1605-1606. Collezione  
privata

IN TRIBVS PLACITVM EST SPIRITVI MEO. QVA. SVNT PROBATA CORAM DEO E HOMIB'  
CONCORDIA FRATRVM, ET AMOR. PROXIMORVM; E I VIR AC MVLIER SIBI BENE COSENTIENS  
ECCLESIAS T. CAP. 25.

LONGITVDINE DIERVM REPLEBO EOS, ET OSTENDAM ILLIS SALVTARE MEVM PSAL. 90.



*Ritratto di Pietro Martire Mascheroni,  
1622. Milano, Ca' Granda*



*Ritratto d'uomo, collezione privata*

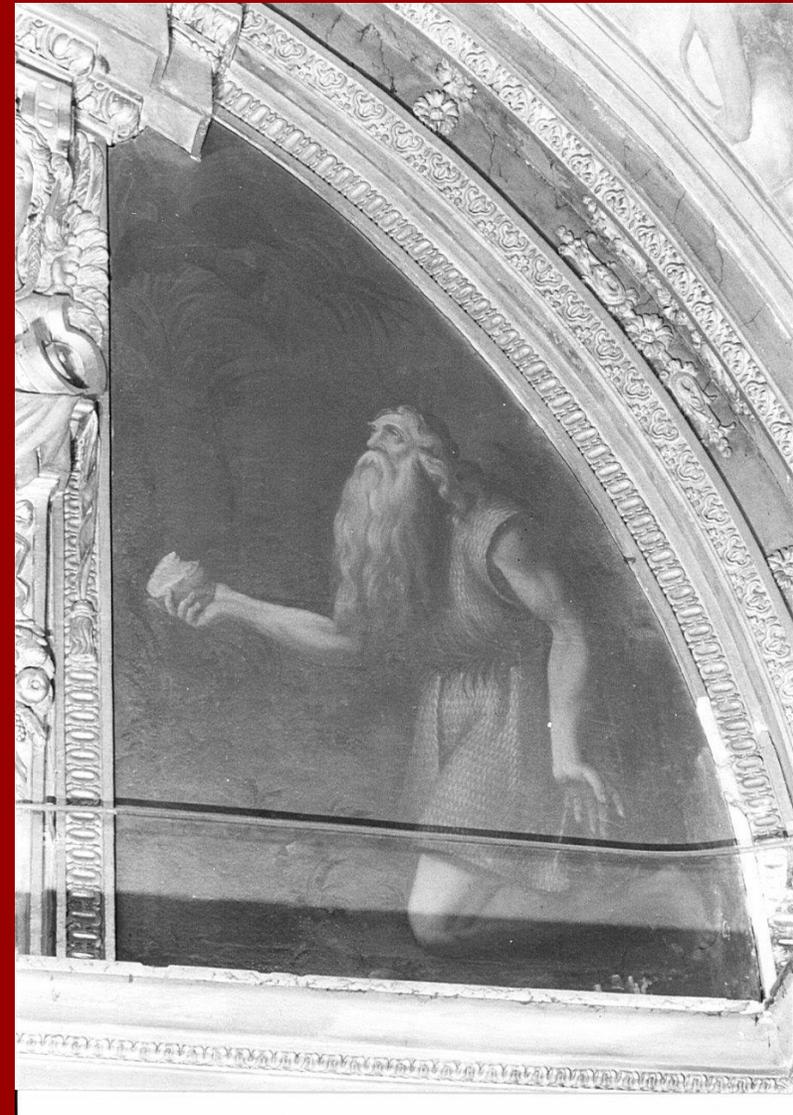


FIAMMENGHINO, *Processione del Sacro Chiodo*, 1602  
Duomo di Milano (serie dei «Quadroni di San Carlo»).

*San Carlo in estasi davanti alla croce  
con il Sacro Chiodo*, 1611. Napoli,  
chiesa di San Carlo alle Mortelle  
**Donato nel 1614 dal bergamasco  
Pietro Cortone**



*Noli me tangere*, 1616. Milano,  
Pinacoteca di Brera



*Sant'Antonio e San Paolo Eremita, 1617-1619 circa. Milano, chiesa di S. Antonio Abate. Lavora forse in contemporanea con il Moncalvo. Nel testamento (21 giugno 1630) lascia ai Teatini di S. Antonio alcuni quadri*

*San Carlo in abito penitenziale con la croce e il Sacro Chiodo, 1615 circa. Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo*

# Maddalena Natali

(Cremona, 1654 – notizie  
sino al 1675)

- **Nipote, figlia e sorella di artisti**; il padre lavora a Roma (1649-1654) e lì conosce la moglie Prudenzia
- **Famiglia di mercanti con la passione della pittura e dell'architettura** (ingegneri della Fabbrica della Cattedrale)
- Formata dal padre Giovanni Battista insieme al fratello Francesco e a Francesco Boccaccino
- **1674: lettera del padre a Leopoldo de' Medici**, che cerca di introdurre presso il casato del papa regnante la figlia «asai virtuosa nel accertare in ritratti di Dame per qualificate che siano»
- **Nel 1675 la famiglia è a Roma**, ma non tutta: Giovanni Battista porta con sé i figli più promettenti e desiderosi di continuare l'attività della bottega
- Giuseppe sarà membro dell'Accademia dei Virtuosi (1685-1697); **Maddalena è forse l'unica ad aver già dipinto**, tra cui questo *Ritratto di prelato* (Cremona, Museo civico).



# Rosalia Novelli

(Palermo, 1628 – notizie sino al 1689)

- **Altra famiglia di artisti**; al battesimo sono testimoni un collezionista dei quadri del padre e la moglie di un notaio in vista
- Formazione in bottega; **buona istruzione** (lo dimostra la grafia nei disegni), ma **ignoto se a scopo professionale o puramente educativo**
- Ha collaborato ai dipinti del padre? Ha portato avanti l'attività di famiglia?
- **Solo un dipinto documentato** (1662-63)
- **Tre matrimoni**: il figlio di un segretario del re chiamato a succedere al padre (1647-48); un vedovo con competenze giuridiche per sostituire il primo marito in qualità di segretario del re (1648-66); un altro *dottore in diritto* per la stessa identica operazione (1667-75)



PIETRO NOVELLI DA MONREALE

Ritratto dall' *Elogio storico di Pietro Novelli da Monreale*, famoso dipintore, architetto ed incisore (1821). Il volume tenta di ricostruire anche la figura di Rosalia



PIETRO NOVELLI,  
*Sposalizio della Vergine*,  
1647. Palermo, S.  
Matteo al Cassaro



PIETRO NOVELLI, *San Benedetto distribuisce i pani*, 1634-1635. Abbazia benedettina di Monreale (PA)



F. NOVELLI, *Immacolata*, 1635.  
Palermo, S. Antonio di Padova

F. NOVELLI, *La Vergine e i SS. Ignazio e Francesco Saverio*, 1632-33. Duomo

*L'Immacolata e San Francesco Borgia*, 1663. Palermo, chiesa del Gesù di Casa Professa

**Commissione grazie al padre, e al primo suocero di Rosalia, morto nel 1648 e sepolto nella chiesa**

# Margherita Volò Caffi (Milano, 1648-1710)

- Prima figlia di Vincent Voulot, *alias* Vincenzo Volò, *alias* «**Vincenzino dei fiori**»
- 1667: sposa il cremonese Ludovico Caffi e va a vivere a Cremona
- A differenza di padre, sorelle e fratello **resta una «fiorante pura»**; nonostante ciò, **ha successo in Italia e in Europa**
- 1670: Ludovico è coinvolto in un omicidio => **fuga a Piacenza**, dove la famiglia Caffi ha **contatti importanti (es. Pallavicino)**
- 1672-1676: a **Bologna**, dove «nel dipinger fiori fu egregia al sommo, come la fama ne dice, ma più l'opere sue»



VINCENZO VOLÒ, *Vaso biancato di ceramica con anemoni, rose, tulipani, gelsomini e altri fiori*, 1667. Cremona, museo civico

- A Bologna, prime importanti committenze: **Francesco II d'Este, duca di Modena**, il cugino Cesare, Malvasia, Leoni, **Annibale Ranuzzi**. Forse **contatti con Elisabetta Marchioni**; il cognato Francesco Caffi fa arrivare **quadri ai Medici**
- Rientra a Piacenza; ottenuta la grazia dal Ducato di Milano, nel 1682 la coppia torna a Cremona
- 1678-1679: chiama le sorelle a lavorare a Piacenza, Palazzo Scotti di Agazzano
- 1684-1685: ritorno definitivo a Milano, nella **bottega dei «Vicenzini»**
- **1693-1694: lavora per i Borromeo** alla villa di Senago, con il fratello
- **1697: ammessa nell'Accademia milanese di San Luca**, con la sorella Francesca e Lucrezia Ferrari (pittrice ancora sconosciuta). Prime e uniche donne a ottenere questo privilegio



*Vaso con fiori e ghirlanda*, 1685. Varallo (VC), Pinacoteca





*Roseto in fiore*, c. 1690-1700. Madrid, Museo del Prado.



*Vasi in fiore*, 1700 c. Siviglia, Museo di Belle Arti





Asta Sotheby's 2011



Asta Pandolfini, Roma 2016

- **Riscoperta solo nel 1998** con la pubblicazione di una serie di tele inedite firmate
- Dopo la morte del padre (1671) e della sorella Giovanna (1680), con Margherita lontana da Milano, **deve assumere la guida della bottega per almeno 15 anni** in due periodi diversi
- **Protetta di Vitaliano VI Borromeo**, uno dei più importanti collezionisti dell'epoca (alla sua morte nel 1690 c'erano 40 dipinti delle «Vicenzine» nel palazzo sull'Isola Bella!)
- **Completa la formazione dei due fratelli minori, Giuseppe e Antonio**
- **1685-1700: con il ritorno di Margherita, massima popolarità della bottega**
- Interrompe l'attività solo per la nascita della figlia (1691); nel **1697 è ammessa all'Accademia con la sorella**
- **Pittura sempre più «piumosa», vicina a quella della sorella**

# Francesca Volò «Vicenzina» (Milano, 1650-1700)



*Natura morta di fiori e frutta, Milano, collezione privata*



*Rose, uva e gelsomini all'aperto* (già Brescia, collezione privata), asta 2015



*Rose, uva, gelsomini e un piatto antico, c. 1680-90, Asta Sotheby's, 1997*

# Giovanna Volò «Vicenzina» (1652-1680)

- A lungo non si è cercato di distinguerla dalle sorelle
- Da poco apprendista quando Margherita si trasferisce a Cremona => viene educata dal padre
- **Nel 1671 prende in gestione insieme a Francesca la bottega** => iniziano a firmarsi insieme come le «Vicenzine»
- Quando il palazzo Borromeo all'Isola Bella subisce lavori di ristrutturazione, le due sorelle «arrotondano» andando a Piacenza da Margherita
- **Il cognato Ludovico Caffi è specializzato nei dipinti con tappeti** => lei aggiunge fiori, frutta e dolci
- **Rapporti di Vincenzo Volò con l'Accademia Ambrosiana** => collaborazioni come questa: *ghirlanda di fiori con scena religiosa* di Federico Bianchi, 1670-1675. Varese, Fondazione Molina
- **Sposa un membro dell'Accademia dei Virtuosi** => nuovo repertorio classico nella bottega



# Anna Stanchi (Roma, metà del '600)

- Solo due opere firmate «ANNA STANGUI»; questa nel 1692 era nella collezione del cardinale Flavio Chigi
- Nella stessa collezione, 17 dipinti di Giovanni Stanchi, di cui due ghirlande con scene al centro
- Conosciamo Giovanni; specializzato in ghirlande floreali => Anna era una sua parente?



*Ghirlanda di fiori con Venere e Adone, 1647. Collezione privata*





*Vaso con fiori*, 1643. Collezione privata

# Elisabetta Marchioni

(Rovigo, seconda metà del '600)

- **Forse conosce Margherita Caffi a Bologna, tra il 1672 e il 1676**
- Francesco Bartoli (1793) ricorda una «Marchioni celebre pittrice di fiori», **moglie dell'orefice Sante Marchioni**
- Luigi Lanzi (1823), nella *Storia pittorica d'Italia*, la definisce «la **Bernasconi della scuola veneta dei fiorami**, benché non la eguagli nella celebrità»
- Forse non lavora fuori da Rovigo (**mancano quadri nelle collezioni delle città vicine**)



*Paliotto per la Santissima Eucarestia*, fine del XVII secolo. Rovigo, Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi (dalla chiesa dei Cappuccini)

*«Ebbe molta fama in tal genere di pittura [...] quasi tutte le case di Rovigo hanno quattro, sei, otto pezzi di tale pittrice [...] forse la troppa abbondanza gli ha resi meno stimabili»* (Bartoli)



*Vaso di fiori, Rovigo, Seminario vescovile*



*Vaso di fiori, asta Christie's, Londra 2010*

# Laura Bernasconi (Roma, attiva 1622-1675)



*Vaso con fiori e scena classica. Asta Sotheby's (2007).*

# Giovanna Garzoni (Ascoli Piceno, 1600 – Roma, 1670)

- La più importante miniaturista italiana del Barocco
- Cresce a Venezia, **frequenta la scuola di Palma il Giovane** e quella di **calligrafia di Giacomo Rogni** => **si dedica solo alla miniatura**, «arte minore» ma tipicamente *feminina*
- 1618-1621: **primo soggiorno fiorentino**, alla corte della granduchessa Maria Maddalena d'Austria (moglie di Cosimo II). **Conosce Artemisia Gentileschi**
- 1630-1631: insieme vanno a **Napoli**, al servizio del viceré Duca di Alcalà



*Autoritratto come Apollo, 1632-1635. Roma, Palazzo del Quirinale*

# Torino (1632-1637)

- Andando e tornando da Napoli, transita per Roma => rapporti con Cassiano dal Pozzo e l'Accademia dei Lincei
- Nel 1632 è a Roma, senza stipendio fisso => Cristina di Francia la chiama alla corte del marito Vittorio Amedeo. I Savoia pagano le spese di viaggio e le forniscono il passaporto. **Stipendio di 1000 scudi d'oro/anno**
- Miniature sacre, ritratti e *nature in posa*. Influsso degli **artisti di corte fiamminghi e francesi**
- **Ritratti postumi** dei regnanti

*Emanuele Filiberto di Savoia*, 1632-1637 circa. Tempera su pergamena, 425 x 330 mm. Torino, Palazzo Reale





*Carlo Emanuele I di Savoia, 1632-1637 circa. Tempera su pergamena, 430 x 330 mm. Torino, Palazzo Reale*



*Vittorio Amedeo I di Savoia, 1646-1648  
(?). Firenze, Uffizi*



*Caterina Micaela, duchessa di Savoia,  
1646-1648 (?). Firenze, Uffizi*



*Ritratto di Zaga Christ, 1635 pergamena su carta, alt. 57 mm. Londra, Philip Mould & Company*



**Retro, con firma in caratteri latini ed etiopi**

- Alla morte di Amedeo I (1637), sembra attestato un viaggio in Inghilterra (1638), alla corte della regina Enrichetta Maria, sorella di Cristina. Forse insieme ad Artemisia
- Nel 1640 è citata a Parigi, alla corte di Richelieu e di Luigi XIII (fratello di Cristina ed Enrichetta)
- Dal 1642 è di nuovo a Firenze => accesso alle collezioni naturali dei Medici. Molte opere per la granduchessa Vittoria della Rovere



*Canina con biscotti e una tazza cinese*, 1648, tempera su pergamena, 275 x 395 mm.  
Firenze, Uffizi (dalla villa medicea di Poggio Imperiale)



*Buffone di vetro con fiori su di una base rocciosa, 1642-1651 circa. Villa Medicea di Poggio a Caiano*



*Natura morta di zucche, 1650 circa. Tempera su pergamena, 222 x 343 mm. Collezione privata*



*Natura morta con popone su di un piatto, uva e una chiocciola, 1642-1651 circa. Villa di Poggio a Caiano*

Pergamene per ventagli da viaggio della  
duchessa? Taccuini di viaggio?



*Fichi e scarabeo; Mela cotogna e lucertola, 1650 circa.  
Collezione privata (ca. 150 x 190 mm ciascuno)*



Erbari (c. 1650): Firenze, Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle stampe; Washington, Biblioteca di Dumbarton Oaks



*Paliotto*, taffetà dipinto con applicazioni in seta, 1640-1650 circa. Firenze, Museo di Santa Maria Novella



*Piatto con fichi e gelsomini*, 1655-1662 circa, 260 x 365 mm (serie di «miniature de'frutti»). Firenze, Galleria Palatina



*Piatto con albicocche e una rosa*, 1655-1662 circa, 260 x 365 mm (serie di «miniature de'frutti»). Firenze, Galleria Palatina



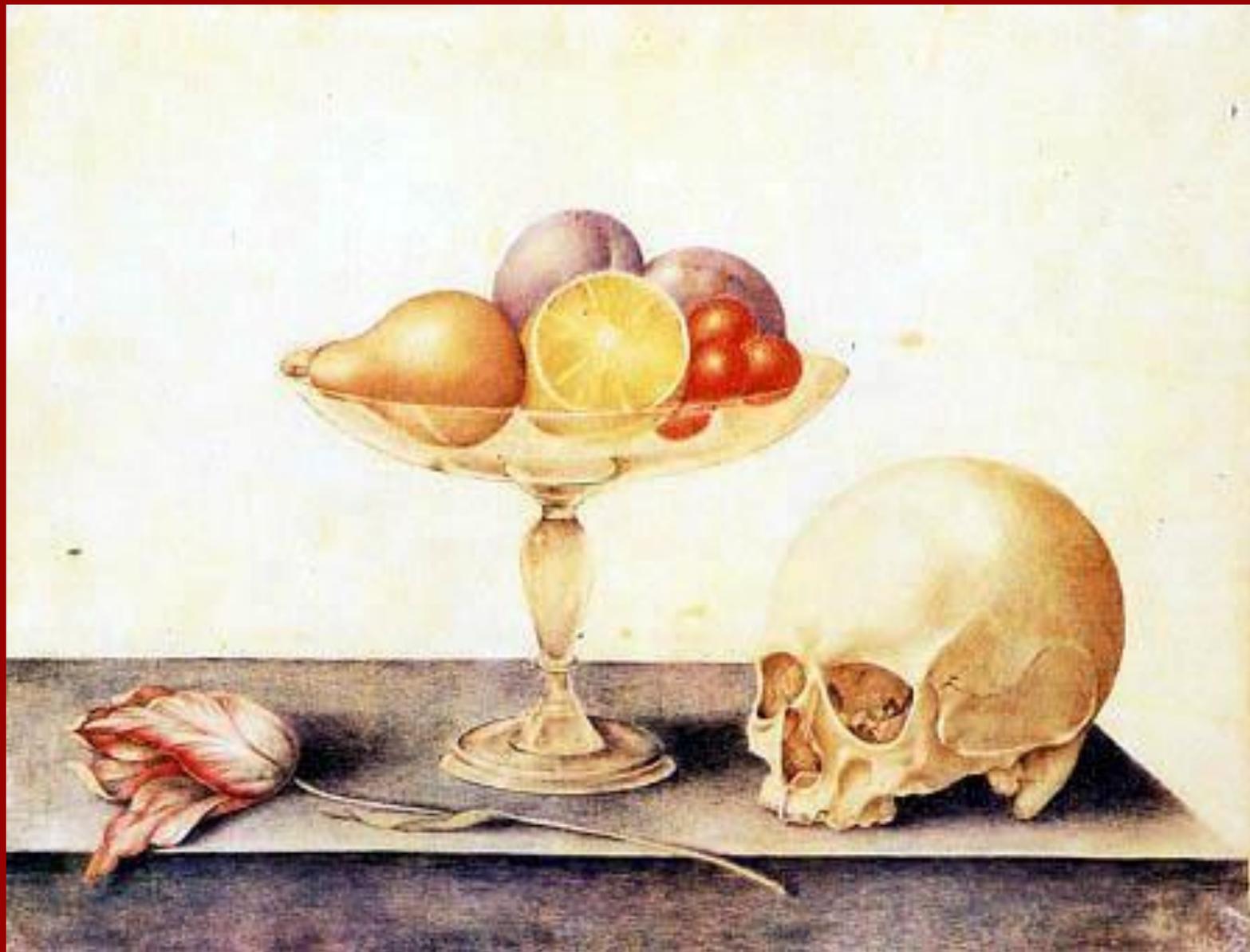
*Natura morta con ciotola di cedri*, 1645-1650 circa. Los Angeles, Getty Museum

# A Roma (1651-1670)

- **Donazioni regolari all'Accademia di San Luca** (anche se non partecipò mai alle riunioni)
- Rapporti con il «principe» dell'Accademia, Carlo Maratta
- Testamento del 1666: devolve **tutti i beni all'Accademia**, tra cui il ***Libro di miniature e disegni***
- Sepolta nella chiesa dei Santi Luca e Martina nel Foro Romano; secondo le ultime volontà, l'Accademia fa erigere un monumento funebre



CARLO MARATTA, *Ritratto di Giovanna Garzoni*, c. 1665. Ascoli, Pinacoteca



*Natura morta con teschio, frutti e un tulipano (Memento Mori o Vanitas),  
1665-1670 circa. Campione d'Italia, collezione Lodi*

Nella prossima lezione...





- Giovanni Agosti (a cura di), *Fede Galizia: mirabile pittoressa*, catalogo della mostra, Trento 2021.
- Santina Grasso (a cura di), *Voci d'artiste: Sofonisba Anguissola, Rosalia Novelli, Anna Fortino*, Palermo, Kalós, 2017.
- Gianluca Bocchi, *Naturaliter: nuovi contributi alla natura morta in Italia settentrionale e Toscana tra XVII e XVIII secolo*, Casalmaggiore, Galleria d'Orlane, 1998.
- Alberto Cottino (a cura di), *I fiori di Francesca: nature morte di Francesca Vicenzina nella Milano del Seicento*, Legnano 2007.
- Lanfranco Ravelli, *"Stanchi dei fiori"*, Bergamo, Grafica & Arte, 2005.
- Sheila Barker (a cura di), *"La grandezza dell'universo" nell'arte di Giovanna Garzoni*, Livorno, Sillabe, 2020.